

Di Udine, di sier Antonio Bon luogotenente di la Patria. Zercha quel capitano di Gradi-scha, et quel capitano di Goricia, che non voleno obedir a li mandati si fa a le ville etc.

Di sier Hironimo da Canal provedador zeneral in Dalmatia, date a a di Avosto. Come à hauto aviso che 3 sanza-chi dil Turcho erano andati con 400 fanti et 60 cavalli a Ostroviza castello dil conte Zuan di Corbavia et *Item,* che si dice turchi voleno corer fino a Gorizia a danni de l' Imperador e di suo fratello Archiducha, et altri avisi.

Fu posto, per i Savii, tuor il signor Francesco Maria dil Rovere ducha di Urbin per governador nostro per do anni di fermo et uno di rispetto in libertà di la Signoria, ma con ducati 30 milia a l'anno. Tegni homeni d' arme 200, quali siano pagati a quartiron, e lui li pagì *ut in parte*; la qual condula comenzi quando et li sia dà pre-stanza ducati 6000.

Et il Doxe li contradixe laudando l'opinion di Savii di tuorlo, ma vol tuorlo per Capitano zeneral, e non cassar cussi presto il signor Thodaro Triulzi, ma intertenirlo e mandarlo in Friul; con altre parole laudando l'opinion di sier Marin Morexini, che parlò d'indusiar a far la liga, et che francesi vegnirano in Italia e averà il Stado di Milan, per non esser in ordine, con altre parole. Et in questa opinion che il Doxe fè notar, intrò li 5 Consieri excepto sier Daniel Renier.

Et li rispose sier Marin Zorzi el dottor savio dil Consejo, dicendo bisogna scoprir la maschera, et aiutar Milan e non teguir il signor Thodaro, nè è da tuor per adesso il ducha di Urbin con titolo di Zeneral etc.

Poi parlò sier Luca Trun el consier per la opinion dil Doxe, et è bon tenir il Governador per che 'l non vada con la zente l'ha con francesi, per esser il forzo di foraussiti di Milan.

Et li rispose sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, savio dil Consejo; poi parlò sier Marin Moroxini fo avogador, qual è tutto francese, dicendo: « Non ve lo dissi? era ben a indusiar », con altre parole, ma fe' mala renga, *adeo* quelli di Collegio non li volse risponder. Andò poi sier Vettor Michiel fo capitano a Brexa laudando il cassar dil Governador etc. Sier Daniel Renier consier, messe voler la parte di Savii, con questo, che per il Serenissimo da matina sia deto al signor Thodaro Triulzi che

Andò le parte: 15 di no, 21 dil Renier, 62 dil

Doxe et 5 Consieri, 91 di Savii. Poi le 2 parte che va meo rebalotade: 63 dil Serenissimo, 122 di Savii, et questa fu presa.

Et fu comandà per il Canzelzier grando nuovo grandissima credenza, soto pena di l'aver et di la persona.

Fu posto, per i Savii, far 6000 fanti sotto quelli capi parerà al Collegio, *ut in parte*. Fu presa di largo, et questo se intese subito. Veneno zoso a hore 1 e meza de nocte.

Fu posto, per i Consieri, una taia a Montona, come il Consejo à inteso per lettere di ultimo Luio, poter metter in exilio di terre e lochi etc., con taia vivo lire 500, morto 300. 156, 1, 1.

A di 28, fo santo Agustin. Vene in Collegio l'orator dil ducha di Milan, dicendo è stà facti li lanzinech 8000 in terra todescha, et la Signoria scrive se li dagi il passo per dove che i vorano descender, et che 'l Ducha stava quasi bene, et havia scoperto zerta intelligentia in Milan con francesi, et havia fato retenir da cittadini, et quelli posti in castello per più segurtà de Milan.

Vene l'orator dil marchese di Mantoa, monstrò alcune nove di Milan, et come sguizari.

Di Brexa, Bergamo et Crema, di rectori nostri, fono lettere. Zercha quelli andamenti de francesi.

Da Milan, di 25. Come a di 20 zonse il re Christianissimo a Lion, et che a Susa era zonta l'antiguarda soa.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii con li Provedadori electi a trovar danari, overo Savii, et consultono insieme il modo di trovar danari.

Da Constantinopoli vene lettere di sier Pietro Zen orator nostro, di 23 Luio, venute per via di Ragusi. Come esso Orator havia hauto audientia dal Signor turcho molto grata. *Item,* che de li era gran peste, et sier Andrea di Prioli baylo nostro era morto da peste in do zorni a di 16 dito; il qual il Luni disnò con dito Orator, il Marti si amalò, e il Mercore morite. Et erano amalati anche alcuni altri fatori de nostri zentilhomoni fano a quel viazo, *ut in litteris*. Scrive come, perchè al Cairo era sussità certi schiavi con intelligentia de arabi per far novità, per tanto si mandava do, bassà, uno a star al governo di la terra et uno altro di fuora, et 2000 janizari, et che 'l Signor havia fato retenir 3 nostre nave per mandar dite zente in Alexandria. *Unde* l'Orator parlò a li bassà dolendosi di questo, et saria la total ruina di merchadanti e con gran